

La vita, la carriera e le passioni di **Olivier Cater**, amministratore delegato di Top Partners

Il francese che crede nell'Italia

Ho fondato qui la mia impresa. Adesso la porterò all'estero
Non sempre si sa che c'è una grande considerazione del Paese

DI ANTONIO RANALLI

«**M**i sono messo in proprio perché stufo delle solite riorganizzazioni e fusioni aziendali». **Olivier Cater** è francese, ma da più di 20 anni vive in Italia. Oggi è alla guida di Top Partners, una società che offre servizi alle piccole e medie imprese. «Da ragazzo non avevo un'idea esatta di quello che avrei fatto», spiega, «ho frequentato la business school a Parigi, e già durante gli studi in economia e commercio volevo aprirmi all'estero. Così capitava che d'estate, anziché andare in vacanza, facevo l'assistente di volo per Air France».

Nel 1987 Carlo De Benedetti iniziava a fare una serie di acquisizioni in Francia. «Stava comprando diverse aziende in tutta Europa», racconta Cater, «così riuscii a diventare borsista in Olivetti a Ivrea. Qui è iniziata la mia avventura in Italia. Una volta laureato, a 24 anni, mi proposero un lavoro molto interessante: quello di responsabile vendite sull'Africa, dove ci sono paesi anglofoni e francofoni. È stata un'esperienza di successo, dato che ho sempre fatto più dei miei budget e poi sono cresciuto professionalmente. Sempre in Olivetti ho fatto un'esperienza nella sede di Parigi, come responsabile marketing. Poi mi sono sposato con un'italiana e sono tornato in Italia dove ho iniziato a lavorare per altre società».

Prima è in Nortel e poi in SonyEricsson come responsabile per l'Italia dell'azienda di telefoni cellulari. «Successivamente», prosegue, «ho fatto un passaggio come direttore in una società che si occupava di logistica e riparazione di tutti i tipi di telefoni cellulari. Questa società è stata fusa con un'altra e piuttosto che cambiare lavoro, avevo 40 anni, decisi di mettermi in proprio, avendo scoperto un concetto in Usa e Francia che non esisteva ancora in Italia». Nasce così Top Partners, un vero e proprio catalogo di servizi per le aziende. «Anche se lavoravo per aziende prestigiose, ho voluto sfuggire a queste riorganizzazioni, per mettere in pratica un concetto che reputo geniale. Per un anno ho cercato il finanziamento, finché grazie a mia moglie Loredana, che fa la consulente per una grande banca, sono riuscito a conoscere il dottor Giunti, delle omonime edizioni, che si è dimostrato curioso e lungimirante, tanto da entrare come socio. Poi l'Ingegnere José Grade, sempre della famiglia Giunti è diventato il nostro presidente; ci ha sempre sostenuto e incoraggiato».

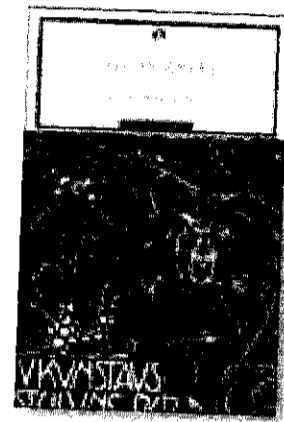
Lazienda offre oggi più di 130 servizi, dalle auto in leasing al fotovoltaico, mettendo in contatto direttamente l'impresa che ha bisogno del servizio con quella che deve erogarlo. «La reazione del mercato italiano è stata molto positiva», prosegue, «perché siamo diventati il punto di riferimento per i servizi professionali. Stiamo crescendo sia in termini di fatturato che in servizi proposti e grandi nomi come Mercedes, Eni, Lavazza e Fiat si sono affidati a noi per promuovere i loro prodotti alle pmi. Questo successo, come tutte le iniziative imprenditoriali, è dovuto a un lavoro enorme, a una dedizione di tutti i giorni e alla squadra che abbiamo creato con mia moglie che lavora con me. Non è facile lavorare quotidianamente in coppia, ma senza le sue competenze non avremmo raggiunto questi risultati».

Cater dice di lavorare praticamente 24 ore su 24, «perché anche quando non sei sulla scrivania il lavoro te lo porti a casa e ci pensi sempre». Per distrarsi però non rinuncia ai suoi 30 chilometri settimanali di jogging. «In genere esco 2 o 3 volte a settimana», prosegue, «questo mi aiuta anche a trovare soluzioni ai miei problemi. Correre è una terapia favolosa. Il resto del tempo libero lo passo con i miei due figli». Ama molto leggere. Tra i suoi autori preferiti ci sono Arthur Rimbaud e Stefan Zweig, «un autore austriaco di novelle, che riesce a entrare nella psicologia della gente». Ama vestire con abiti classici italiani. Non si separa mai dal suo orologio Zenith, mentre usa sempre il telefono Nokia. Ama mangiare pesce, accompagnato dal suo vino preferito, il Pouilly Fuissé, prodotto in Borgogna. Ama anche ascoltare la musica, come la colonna sonora del film *Spy Game* di Harry Gregson-Williams. Il suo futuro professionale è tutto teso al lancio di Top Partners anche all'estero. «Credo che in Italia», conclude, «ci siano grandi potenzialità. Solo che spesso gli italiani non se ne rendono conto. Da straniero che vive in Italia mi rendo conto della grande considerazione che c'è per l'Italia quando si va all'estero».

nome
Olivier Cater
nato a
Montmorency (Francia)
il
23 luglio 1963
professione
**Amministratore delegato
di Top Partners**

Il libro

Amo molto le novelle di Stefan Zweig. Il mio libro preferito è Il mondo di ieri. Ricordi di un Europeo



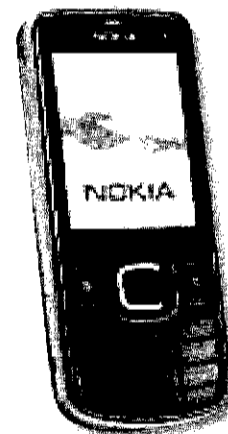
Il vino

Il mio preferito è il Pouilly Fuissé un ottimo vino francese della Borgogna



Il telefonino

Attualmente uso un telefono Nokia 6220



L'orologio

Non mi separo mai dal mio crono Zenith



Lo sport

Ogni settimana faccio almeno 30 chilometri di jogging. Usa scarpe sportive Adidas



Foto: Claudio Mollo